



ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) - Via Nazionale, snc

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N° 14 del 20 GIU 2017

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica - Adozione Proposta di Piano del Parco Nazionale della Sila e atti connessi (Piano del Parco integrato delle Misure di Conservazione di cui alla DGR n° 243 del 30/05/2014, Piano Pluriennale Economico e Sociale, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

L'anno **duemiladiciassette**, addì VENTI del mese di **giugno**, presso la sede legale ed amministrativa dell'Ente Parco Nazionale della Sila, in Lorica di San Giovanni in Fiore (CS);

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n°394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 14 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 63 del 17 marzo 2003, recante l'istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco;

Visto, da ultimo, il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/112 del 12.05.2017, trasmesso dalla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare con nota prot. 10139/PNM del 16.05.2017, concernente la proroga per ulteriori mesi sei, con decorrenza 24.05.2017, del Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale della Sila;

Visto il Bilancio di previsione per l'anno 2017, adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n.29 del 31.10.2016;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - Divisione II Biodiversità, Aree Protette, Flora e Fauna, prot. n. 1873 del 15.03.2017, avente ad oggetto P.N. Sila - Bilancio di previsione 2017, con la quale si comunicava "l'approvazione del provvedimento in esame ferma restando la necessità che l'Ente Parco si adegui alle indicazioni formulate";

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario, n. 01 del 13.01.2017 avente ad oggetto "Conferimento incarico temporaneo di Direttore Facente Funzioni per compiti non prevalenti, al dipendente di ruolo dell'ente dott. Giuseppe Luzzi, inquadrato nell'area C, posizione economica C2 CCNL relativo al personale non dirigente del comparto Enti Pubblici non Economici", con la quale è stato conferito al dott. for. amb. Giuseppe Luzzi l'incarico di Direttore facente funzioni;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 08 del 14.04.2017, immediatamente eseguibile, con la quale si è stabilito di prorogare l'attribuzione delle funzioni di direzione, per compiti specifici non prevalenti della qualifica di Direttore del Parco, al funzionario dell'Ente dott. Giuseppe Luzzi, dipendente con contratto a tempo indeterminato inquadrato nell'area C, posizione economica C2 CCNL relativo al Personale non dirigente del comparto Enti Pubblici non Economici, a decorrere dal 16.04.2017 e fino al 15.07.2017, senza che ciò comporti variazione alcuna del trattamento economico;





Considerato che:

1. la Valutazione Ambientale Strategica mira a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e si sviluppa in parallelo alla redazione del piano, per assicurare le opportune correzioni in corso di redazione e il monitoraggio nelle successive fasi di attuazione;
2. la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
3. che gli obiettivi di cui al punto precedente devono raggiungersi mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile;

Evidenziato, altresì, che la Valutazione Ambientale Strategica prevede, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

1. elaborazione di un Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
2. svolgimento di consultazioni con l'autorità e con i soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultimo caso anche il pubblico;
3. integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS;
4. messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
5. predisposizione di un piano di attività di monitoraggio.

Considerato che con Deliberazione del Consiglio Direttivo, n. 29 del 18 dicembre 2012 avente ad oggetto *Preso d'atto del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in merito al "Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" ed al "Regolamento del Parco*, veniva deliberato tra l'altro:

1. **di approvare** la nuova zonizzazione del piano – redatta dagli uffici dell'Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria) – e risultante dalle sole osservazioni accolte dal Consiglio Direttivo - in allegato SUB_C alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di prendere atto** del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in data 17.12.2012 ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito al Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e con in allegato la nuova cartografia della zonizzazione di cui al punto precedente;
3. **di trasmettere** la proposta di Piano per il Parco – corredata dalla nuova cartografia della Zonizzazione - alla Regione Calabria ai fini dell'avvio del procedimento di adozione e di approvazione, previo espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
4. **di approvare** la nuova stesura del Regolamento – redatta dagli uffici dell'Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria) – e contenente i soli emendamenti accolti dal Consiglio – in allegato SUB_D alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;





5. **di prendere atto** del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco 17.12.2012 ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito al Regolamento del Parco e contenente gli emendamenti accolti dal Consiglio Direttivo di cui al punto precedente;
6. **di trasmettere** al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare la proposta di Regolamento del Parco per l'avvio del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 11, comma 6. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. **di incaricare** la Direzione dell'Ente di adempiere ad ogni altra incombenza relativa ai procedimenti di formazione, adozione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco;

Considerato che:

- con Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 4 del 28.03.2014, integrata con Deliberazione n. 9 del 21.07.2014, il medesimo esprimeva parere favorevole ai sensi dell'art. 10, c. 3, della Legge 6 dicembre 1991, n°394, ai fini dell'approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- con Deliberazione della Comunità del Parco n. 1 del 28.07.2014, la medesima ha deliberato l'approvazione del Piano ai sensi dell'art. 14, della Legge 6 dicembre 1991, n°394, sulla scorta del predetto parere obbligatorio del Consiglio;

Dato Atto che :

- con Determinazione n. 556 del 10.12.2015 del Direttore Dott. Michele Laudati veniva adottato il *Rapporto Ambientale Preliminare e avvio procedimento VAS*;
- con nota prot. 7650 del 10.12.2015 si dava corso all'avvio alla consultazione preliminare sul rapporto preliminare ambientale del "Piano del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila", trasmettendo alla Regione Calabria la necessaria documentazione;
- con nota prot. 7651 del 10.12.2015, veniva trasmesso il rapporto preliminare ambientale del "Piano del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila" (completo del questionario guida) a tutti i soggetti competenti in materia ambientale;

Considerato che in data 09 marzo 2016 la consultazione preliminare inerente il *Rapporto Preliminare Ambientale del Piano del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale del P.N. SILA* si è formalmente conclusa e nel relativo verbale si è specificato quanto si seguito elencato:

1. "Il Piano del Parco e il PPEES, strumenti di tutela dei valori naturali, storici e ambientali dei territori ai quali fanno riferimento, sono regolamentati, nei contenuti e nel procedimento di formazione e approvazione, dalla legge 394/91 (e s.m.i.) e dal D.Lgs 152/2006 (e s.m.i.). Nello specifico il procedimento di che trattasi fa espresso riferimento agli artt.13,14,15,16,17 e 18 del D.Lgs 152/2006;
2. rileva che molti degli argomenti oggetto dei suggerimenti contenuti nel questionario sono stati già trattati nel rapporto preliminare, che, proprio per il carattere "preliminare" (e quindi passibile di integrazioni e implementazioni), hanno avuto una trattazione rapportata al livello;
3. invita, quindi, i tecnici incaricati della redazione del Rapporto ambientale, affinché, nella stesura del Rapporto ambientale definitivo e della Sintesi non Tecnica, vengano adottate tutte le misure necessarie perché le indicazioni fornite dall'Autorità Competente con la nota prot. n. 1756 del 2.3.2016 (che viene trasmessa contestualmente ai tecnici incaricati della stesura del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica) siano rispettate e, ove necessario, implementate e ampliate;
4. raccomanda, ancora, ai tecnici incaricati, l'osservanza delle disposizioni e dei contenuti delle norme regionali e nazionali vigenti in materia, con particolare attenzione alla DGR n°624/2011 (e relativi allegati) e al regolamento regionale della Calabria n°3/2008";

Visti gli elaborati progettuali inerenti la *Proposta di Piano ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione ambientale Strategica* (richiamati nell'elenco in **allegato 1** al presente provvedimento) che risulta essere così composta:





- Piano del Parco integrato delle Misure di Conservazione di cui alla DGR n° 243 del 30/05/2014;
- Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;

Preso atto del Verbale conclusivo del 05.06.2017 (allegato 2) appositamente redatto dall'Ufficio di Piano dell'Ente Parco per la formazione della **Proposta di Piano**, con cui si dà atto del recepimento dei suggerimenti e prescrizioni trasmessi dall'Autorità Competente in materia ambientale (Dipartimento Ambiente - Regione Calabria), puntualmente riportati nel Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;

Richiamata la seguente normativa che regola la procedura in parola:

1. Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, *Norme in materia ambientale*;
3. Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19, *Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria*;
4. Regolamento Regionale n. 3/2008, "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*" (con le modifiche ed integrazioni di cui ai regolamenti regionali n. 5 del 14 maggio 2009, n. 16 del 6 novembre 2009, e n. 17 dell'8 novembre 2010);

Tutto ciò premesso, assumendo i poteri del Consiglio Direttivo;

DELIBERA

1. **di approvare** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di prendere atto** del Verbale conclusivo del 05 giugno 2017 (**allegato 2**) appositamente redatto dall'Ufficio di Piano dell'Ente Parco per la formazione della Proposta di Piano, con cui si dà atto del recepimento dei suggerimenti e prescrizioni trasmessi dall'Autorità Competente in materia ambientale (Dipartimento Ambiente - Regione Calabria), puntualmente riportati nel Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
3. **di adottare** la Proposta di Piano, uniformata ai suggerimenti e prescrizioni trasmessi dall'Autorità Competente in materia ambientale, che risulta essere così composta:
 - Piano del Parco integrato delle Misure di Conservazione di cui alla DGR n° 243 del 30/05/2014,
 - Piano Pluriennale Economico e Sociale,
 - Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
4. **di demandare** al Direttore f.f. dell'Ente l'adozione degli atti gestionali, procedurali e contabili, in esecuzione del presente provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Direttore f.f.

(dott. Giuseppe Luzzi)



Il Commissario Straordinario

(prof.ssa Sonia Ferrari)



ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Allegato 1 Delibera

“Proposta di Piano” del Parco Nazionale della Sila

Piano del Parco
Misure di Conservazione di cui alla DGR n° 243 del 30/05/2014
Piano Pluriennale Economico e Sociale
Valutazione Ambientale Strategica

PIANO DEL PARCO

00A elaborati

Relazioni

- A0.1 – Il Piano
- A0.2 – Motivazioni
- A0.3 – Norme tecniche di attuazione
- A1.0 – Relazione: storia
- A2.0 – Relazione: analisi della situazione socio-economica e linee guida per il futuro piano di sviluppo socio-economico area Parco Nazionale della Sila
- A3.0 – Beni culturali
- A4.0 – Accessibilità e mobilità
- A5.0 – Paesaggio
- A6.0 – Diritti
- A7.0 – Partecipazione
- A8.0 – Geologia
- A9.0 – Lettura agronomica
- A10.0.E1 – Aree protette e Rete Natura 2000
- A10.0.E2 – Flora
- A10.0.E3 – Vegetazione e Habitat
- A10.0.E4 – Fauna
- A10.0.E5 – Hotspots
- A11.0.1 – Inquadramento fisiografico
- A11.0.2 – Caratterizzazione fisiografica e climatica del Parco Nazionale della Sila e risorse idriche
- A11.0.3 – Bilancio idrologico e risorse idriche superficiali e sotterranee
- A11.0.4 – Portate, deflussi mensili e annuali
- A11.0.5 – Indici climatici
- A11.0.6 – Risorse idriche: acquedotti, reti fognarie e depuratori
- A11.0.7 – Risorse idriche: gli impianti idroelettrici silani e relative centrali di produzione
- A11.0.8 – Risorse idriche: impianti irrigui altopiano silano
- A11.0.9 – Risorse idriche: la problematica degli incendi boschivi
- A11.0.10 – Risorse idriche: gestione delle risorse idriche

Tavole:

- 0.1 – Il Parco Nazionale della Sila secondo il D.P.R. del 14.11.2002
- P.1 - Zonizzazione.
- P.2 - Aree vincolate
- A.1.1 – Percorsi della transumanza
- A.3.1 – Patrimonio storico culturale



Pag. 1 a 4



- A4.1 – Analisi della mobilità
- A4.2 – Analisi dell'accessibilità
- A5.1 – Paesaggio consolidato
- A5.2. (1,2,3,4,5,6) – Lettura dinamica del paesaggio
- A5.3 – Percezioni di paesaggio
- A5.4 – Colori di paesaggio
- A5.5 – Paesaggi chiave della Sila
- A5.6 – Unità di paesaggio
- A5.7 – Sintesi/Aree di rispetto paesaggistico –
- A6.1 – Tipologia e anno di approvazione strumenti urbanistici generali
- A6.2 – Mosaicatura zone omogenee strumenti urbanistici generali
- A6.3 – Nuclei urbani
- A8.1 – Carta geolitologica
- A8.2 – Carta dell'esposizione dei versanti
- A8.3 – Carta clivometrica
- A8.4 – Carta geomorfologica
- A8.5 – Carta della suscettibilità di frana
- A8.6 – Carta della pericolosità di frana
- A9.1 – Carta di uso e copertura del suolo
- A10.1 – Aree protette e Rete Natura 2000 -
- A10.2 – Specie vegetali. Diversità
- A10.3 – Specie vegetali d'interesse conservazionistico
- A10.4 – Specie animali: invertebrati. Diversità
- A10.5 – Specie animali: invertebrati d'interesse conservazionistico
- A10.6 – Specie animali: vertebrati. Diversità
- A10.7 – Specie animali: vertebrati d'interesse conservazionistico
- A10.8 – Specie animali: mammiferi. Diversità
- A10.9 – Specie animali: mammiferi d'interesse conservazionistico
- A10.10 – Specie animali: uccelli. Diversità
- A10.11 – Specie animali: uccelli d'interesse conservazionistico
- A10.12 – Specie animali: rettili. Diversità
- A10.13 – Specie animali: rettili d'interesse conservazionistico
- A10.14 – Specie animali: anfibi. Diversità
- A10.15 – Specie animali: anfibi d'interesse conservazionistico -
- A10.16 – Specie animali: pesci. Diversità
- A10.17 – Specie animali: pesci d'interesse conservazionistico
- A10.18 – Specie animali: artropodi. Diversità
- A10.19 – Specie animali: artropodi d'interesse conservazionistico
- A10.20 – Specie animali: lepidotteri. Diversità
- A10.21 – Specie animali: lepidotteri d'interesse conservazionistico
- A10.22 – Vegetazione
- A10.23 – Pregio naturalistico delle comunità animali
- A10.24 – Pregio naturalistico delle comunità vegetali
- A10.25 – Pregio naturalistico
- A10.26 – Hotspots della biodiversità
- A11.1 – Corografia generale
- A11.2 – Classi altimetriche
- A11.3 – Classi di pendenza
- A11.4 – Esposizioni
- A11.5 – Precipitazione media annua
- A11.6 – Temperatura media annua
- A11.7 – Deflusso superficiale





A11.8 – Schemi idrici regionali
A11.9 – Comprensori irrigui
A11.10 – Rischio idrogeologico

00B atti di partecipazione:

1. Riunione del 13 ottobre 2006, punto 1 all'ordine del giorno (allegato 1);
2. Incontro del 22 ottobre 2008 (allegato 2);
3. Riunione del 19 novembre 2008, punto 5 all'ordine del giorno (allegato 3);
4. Riunione del 08 aprile 2009, punto 1 all'ordine del giorno (allegato 4);
5. Incontro del 10 giugno 2009 (allegato 5);
6. Riunione del 08 febbraio 2010, punto 3 all'ordine del giorno (allegato 6);
7. Riunione del 15 luglio 2010, punti 2 e 5 all'ordine del giorno (allegato 7);
8. Riunione del 25 gennaio 2011, punto 3 all'ordine del giorno (allegato 8);
9. Incontro del 10 febbraio 2011 (allegato 9);
10. Riunione del 23 marzo 2012, punto 1 all'ordine del giorno (allegato 10);
11. Riunione del 18 settembre 2012, punti 1 e 2 all'ordine del giorno (allegato 11);
12. Riunione del 11 ottobre 2012, punti 1 e 2 all'ordine del giorno (allegato 12);
13. Riunione del 17 dicembre 2012, punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno (allegato 13);
14. Riunione del 17 aprile 2014, punto 1 (allegato 14);
15. Riunione del 28 luglio 2014, punto 1 (allegato 15)

00C atti approvativi:

- 001 Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 26 del 23 Luglio 2012 - *Proposte del "Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" e del "Regolamento del Parco". Approvazione.*
- 002 Verbale del Consiglio Direttivo del 15.11.2012 Presa d'atto Osservazioni dei Comuni del Parco;
- 003 Verbale della Comunità del Parco del 17.12.2012 sono stati espressi, anche a seguito delle osservazioni recepite da parte del Consiglio Direttivo, i seguenti pareri:
 - ✓ *Parere favorevole sulla proposta di Piano per il Parco – art. 10, comma 2 lett. b) della legge 394/91;*
 - ✓ *Parere favorevole sulla proposta di Regolamento del Parco – art. 10, comma 2 lett. a) della legge 394/91;*
- 004 Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 29 del 18 dicembre 2012 - *Preso d'atto del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in merito al "Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" ed al "Regolamento del Parco".*

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI COMUNITARI (SIC E ZPS) RICADENTI
ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA – DGR N°
243 DEL 30/05/2014**

- Allegato A - Relazione generale;
- Allegato B - Schede monografiche SIC e ZPS – PDG Macchialonga;



Pag. 3 a 4



- Allegato C - Schede di monitoraggio e azioni;
- Allegato D - Cartografie Perimetrazione e Habitat).

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

00A elaborati:

- PPES_PNSila - Relazione generale
- PPES_PNSila - All_1 Elenco beni
- PPES_PNSila - All_2 Carta beni
- PPES_PNSila - All_3 Schede descrittive degli interventi
- PPES_PNSila - All_4 Sintesi non tecnica
- PPES_PNSila - All_6 Modello di stima dei flussi turistici
- PPES_PNSila - Testi web

00B atti di partecipazione:

- Coinvolgimento Istituzione e territorio (vari inviti/convocazioni riunioni, forum, tavoli)

00C atti approvativi:

- Consiglio Direttivo del Parco - Delibera n. 4 del 28/03/2014
- Consiglio Direttivo del Parco - Delibera n. 9 del 21/07/2014
- Comunità del Parco del Parco - Delibera n. 1 del 28/07/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica





Estratto VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PIANO del 05 giugno 2017

(Costituito con determinazione del Direttore dell'Ente Parco n. 36 del 14 febbraio 2012)

SEDUTA DEL GIORNO: 05.06.2017 ore 10.00

CONVOCAZIONE: nota prot. n. 4009 del 60.05.2017 a firma del Responsabile dell'Ufficio di Piano, Ing. Domenico Cerminara, d'intesa con il Direttore f.f. Dott. For. Giuseppe Luzzi.

DIPENDENTI INVITATI:

1. Dott.ssa Barbara Carelli
2. Arch. Stefania Basile
3. Dott. Pietro Giorgio Ponte
4. Avv. Vincenzo Filippelli
5. Geom. Mauro Iuele Procellini

Alle ore 10.00 la seduta ha inizio.

Risultano presenti i seguenti dipendenti:

Dipendenti	presenza
Direttore f.f. - Dott. For. Giuseppe Luzzi	SI
Ing. Amb. Domenico Cerminara	SI
Dott.ssa Barbara Carelli	SI
Arch. Stefania Basile	NO
Dott. Pietro Giorgio Ponte	SI
Avv. Vincenzo Filippelli	SI
Geom. Mauro Iuele Procellini	SI

Il Responsabile dell'UdP da lettura dell'ordine del giorno e da avvio alla discussione.

1. Conclusione procedura Avv. Filippelli sull'individuazione dei RUP e dei Commissari di Gara nella dotazione organica dell'Ente Parco ai sensi del d. lgs 50/2016 e Linea Guida ANAC n. 3, giusta circolare del 15.02.2017, prot. 1140;

...omissis...

Sede Legale ed Amministrativa Via Nazionale snc 87055 Loriga di San Giovanni in Fiore (CS) – tel. 0984 53 71 09
www.parcosila.it – ufficiodipiano@pec.parcosila.it . PI 02583110792





Allegato 2 alla deliberazione

2. Organizzazione per partecipazione Bandi POR – Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore Parchi ed Aree Naturali Protette – Piano di Azione 6.5.A.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione di Rete Natura 2000” – sub – Azione 2 “Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della rete Natura 2000” – Attività dell’Ufficio di Piano

...omissis...

3. Procedure di valutazione PSC – PSA: disamina preliminare e punto delle situazione delle pratica in atti all’Ente Parco.

...omissis...

4. **Approvazione del Verbale di chiusura per la Valutazione Strategica Ambientale del Piano per il Parco (integrato dalle misure di Conservazione per le aree del Parco afferenti Rete Natura 2000) e del Piano Pluriennale Economico e Sociale;**

L’ing. Cerminara, unitamente ai presenti, ripercorre la procedura che ha portato alla redazione del **Rapporto Ambientale** e alla **Sintesi Non Tecnica**.

Allo stesso tempo l’ing. Cerminara, con i componenti dell’Ufficio di Piano, proseguono nell’analisi degli elaborati del *Piano del Parco integrato delle Misure di Conservazione di cui alla DGR n° 243 del 30/05/2014, Piano Pluriennale Economico e Sociale, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.*

Richiamata la seguente normativa di settore:

- Legge 6 dicembre 1991, n°394 “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.P.R. 14 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 63 del 17 marzo 2003, recante l’istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell’Ente Parco;
- Statuto del Parco Nazionale della Sila che all’art. 3 prevede tra l’altro “... *Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l’Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future ... omissis... Per il raggiungimento di tali obiettivi l’Ente predispone il Piano del Parco, il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale previsti agli artt. 11, 12 e 14, della legge 6 dicembre 1991, n. 394*”;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 4 novembre 2009, n. 749, *Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell’avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.*
- misure di conservazione dei Siti Natura 2000, ricadenti nel Parco Nazionale della Sila, la cui gestione è affidata all’Ente Parco, sono state approvate con DGR n. 243 del 30.05.2014, secondo quanto stabilito dal combinato disposto del DM 17.10.2007 e del DDG del Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria n. 1554 del 16 febbraio 2005;

Preso atto di quanto assentito nella Relazione di esclusione alla procedura della Valutazione d’incidenza ai sensi D.P.R. n. 357/97 e ss. mm. e ii. “*Piano del Parco Nazionale della Sila integrato dalle misure di conservazione dei Siti afferenti a Rete Natura 2000*”, predisposta dal Responsabile del Servizio **Gestione**

Sede Legale ed Amministrativa Via Nazionale snc 87055 Loricca di San Giovanni in Fiore (CS) – tel. 0984 53 71 09
www.parcosila.it – ufficiodipiano@pec.parcosila.it . PI 02583110792





Allegato 2 alla deliberazione

dei Sistemi Naturali e Tutela della Biodiversità dell'Ente Parco Nazionale della Sila, in allegato A al presente verbale per farne parte sostanziale ed integrante:

Dopo ampia discussione e analisi, i componenti dell'Ufficio di Piano, ognuno per le proprie competenze, dato atto di quanto assentito nella relazione di esclusione della procedura della **V.Inc.A.** (Allegato A) non si rende necessario redigere lo Studio di Incidenza del Piano del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale, pertanto esprimono **parere favorevole** alla Valutazione Strategica Ambientale del Piano per il Parco (integrato dalle misure di Conservazione per le aree del Parco afferenti Rete Natura 2000) e del Piano Pluriennale Economico e Sociale.

...omissis...

La seduta si chiude alle ore 13.30.

Distinti saluti.

I Componenti Ufficio del Piano

Il Segretario dell'Ufficio del Piano
(*Giuseppe Prucellini-Lucele*)

Il Responsabile
del Servizio Pianificazione, Programmazione, Tutela e Sviluppo
F.to (*Ing. Domenico Cerminara*)

Il Responsabile
del Servizio Gestione e Conservazione dei Sistemi Naturali e Tutela Della Biodiversità
F.to (*Dott. For. Amb. Giuseppe Luzzi*)

Il Responsabile
Servizio Segreteria, Educazione Ambientale, Comunicazione, Informazione e Contabile)
F.to (*Dott.ssa Barbara Carelli*)

Il Responsabile
Servizio Amministrativo - Promozione, Marketing Turismo
F.to (*Avv. Vincenzo Filippelli*)

Il Responsabile
Ufficio Conservazione e Gestione Naturalistica
F.to (*Geol. Piergiorgio Ponte*)



Il Direttore f.f.

(*Dott. Giuseppe Luzzi*)



Allegato A al verbale dell'Ufficio di Piano dell'Ente Parco del 05/06/2017

Oggetto:	RELAZIONE DI ESCLUSIONE alla procedura della Valutazione d'incidenza ai sensi D.P.R. n. 357/97 e ss. mm. e ii. Piano del Parco Nazionale della Sila integrato dalle misure di conservazione dei Siti afferenti a Rete Natura 2000.
-----------------	---

Vista la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), già 79/409/CEE, «concernente la conservazione dell'avifauna selvatica»;

Vista la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) «relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il D.P.R. n. 357/1997 «Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE – Conservazione habitat, flora e fauna», modificato ed integrato dal DM 20 gennaio 1999 e dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, recante “Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell'Ente Parco”;

Vista la L.R. n. 10/03 recante «Norme in materia di aree protette»;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 4 novembre 2009, n. 749 Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n.5/2009 del 14/5/2009;

Considerato che ai sensi dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/97 “La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa”, mentre ai sensi dell'art. 8 comma 4 del suddetto regolamento regionale, approvato con DGR n. 749/09, si rileva che “per gli interventi ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta definita ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e legge regionale n. 10 del 14/07/2003, la valutazione di incidenza è effettuata sentito l'Ente di gestione dell'area stessa”;

Dato atto che ai sensi dell'art.4, comma 4, del regolamento allegato alla citata DGR 749/2009 si evince che: “... possono essere esclusi, altresì, dalla procedura relativa alla valutazione di incidenza, in piani e i programmi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presente nei siti, a condizione che sia dimostrato, da parte del progettista, che le misure di conservazione proposte siano coerenti con gli obiettivi di tutela degli habitat naturali elencati nell'allegato A (ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i) che non abbiano incidenza su altri siti...”;

Preso atto che:

- ✓ all'interno del Parco Nazionale della Sila rientrano 25 Aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) e parzialmente 3 ZPS (Zone a Protezione Speciale);
- ✓ in base al comma 3 dell'art. 2 “Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di Conservazione” ed al comma 4 dell'art. 3 “Definizione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale” del





Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 "Criteri Minimi Uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", si rileva che per le ZSC e le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'Ente gestore dell'area protetta;

- ✓ ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 le misure di conservazione previste nei rispettivi Decreti di Designazione **per le ZSC** o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;
- ✓ ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17.10.2007 **per le ZPS** o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, le misure di conservazione sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia e delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;
- ✓ con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, n. 1554 del 16 febbraio 2005, nell'ambito del PIS Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 del POR Calabria2000/2006, è stato disposto che i finanziamenti necessari alle cinque Province calabresi (tramite la stipula di una apposita convenzione) per la redazione dei PdG per i siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza ma non compresi all'interno dei confini di aree naturali protette già Istituite; per tali siti le eventuali ulteriori misure di conservazione, nonché le relative attività di gestione, monitoraggio e sorveglianza, sono demandate agli Enti gestori delle medesime aree;
- ✓ dalle Linee Guida contenute nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Linee Guida alla Gestione dei Siti Natura 2000" del 22.08.2002, si evince che uno dei principali indirizzi è la necessità di **integrare** l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale) secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 1, direttiva Habitat: per le zone speciali di conservazione, gli stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;
- ✓ le misure di conservazione ovvero gli eventuali piani di gestione (art. 4 DPR 357/1997 e successive modificazioni), sono adottati ovvero adeguati dalle regioni sulla base degli indirizzi espressi nel Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", nonché dei criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tutte le tipologie di ZPS e per specifiche tipologie di ZPS (art. 3 comma 1 DM 184/2007);
- ✓ l'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE evidenzia la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche e socio-economiche di ciascun sito. I siti Natura 2000 comprendono una moltitudine di situazioni sia dal punto di vista ecologico, sia da quello socioeconomico, sia per quanto riguarda le condizioni attuali di pianificazione territoriale. A seconda di queste caratteristiche, gli enti preposti all'implementazione del piano di gestione valutano in che misura applicare lo schema redazionale proposto che a partire da un Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito, passa ad una fase di Analisi: valutazione delle esigenze

2





ecologiche di habitat e specie, per poi fissare degli Obiettivi e una conseguente Strategia gestionale per il raggiungimento degli stessi. In particolare valutano quali aspetti privilegiare e come inserire il piano in esistenti strumenti di pianificazione territoriale (Decreto Ministeriale 3 settembre 2002. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);

- ✓ il Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 a cura della Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel capitolo dedicato alla Strategia di gestione del Piano, riporta diverse tipologie di azioni gestionali come ambiti prioritari di intervento:
 - interventi attivi (IA), generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale;
 - regolamentazioni (RE), cioè azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono/raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni il significato di norma o regola;
 - incentivazioni (IN), con la finalità di introdurre presso le popolazioni locali pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;
 - programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), hanno la finalità di monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione;
 - programmi didattici (PD), direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.
- ✓ in virtù delle considerazioni anzidette, l'Ente Parco ha affidato la stesura delle Misure di Conservazione delle sue Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (al fine di ottenere un Piano del Parco Integrato) all'Unical - Dipartimento di Ecologia (giusta Deliberazione Presidenziale n° 17/2009) ed all'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali (giusta Deliberazione Presidenziale n° 18/2009);
- ✓ con la stesura delle Misure di Conservazione è stato valutato lo stato di conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario, si sono evidenziate le minacce e proposte le misure di conservazione e monitoraggio;
- ✓ con Delibera Presidenziale n. 13 del 10/03/2011 ad oggetto "*Approvazione Misure Conservazione delle Aree afferenti a Rete Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Nazionale della Sila redatte dall'Università della Calabria - Dipartimento Ecologia e l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria - Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali*" le suddette Misure sono state approvate e, successivamente ratificate dall'Autorità competente, ovvero Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, giusta DGR 243/2014;
- ✓ l'Ente Parco, quindi, ha adottato le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 nell'ambito del Piano del Parco ottenendo così un **Piano Integrato** per come fra l'altro previsto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. 3 settembre 2002) e dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. La gestione dei Siti di Interesse Comunitario riconosciuti nel

07/20





comprensorio silano offre un'occasione per l'integrazione degli obiettivi e delle strategie di conservazione della Direttiva Habitat e Uccelli con il sistema istituzionale delle aree protette in Italia.

Evidenziato che, come meglio specificato nell'iter logico-decisionale per la scelta del Piano di gestione illustrato nel Manuale per la gestione dei Siti natura 2000 prodotto dal MATTM, se il Sito è interno ad un'Area Naturale Protetta e se tale Area è già dotata di strumenti di gestione sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per le quali il sito è stato individuato, allora **non è necessario redigere un nuovo Piano**, ferme restando le attività di monitoraggio e valutazione riferite alle specifiche aree di interesse comunitario;

Dato atto che con Delibera del Consiglio Direttivo n. 29 del 18/12/2012, in merito al Piano del Parco, è stato deliberato:

- ✓ di approvare le premesse quali parte integranti e sostanziali dello stesso provvedimento;
- ✓ di approvare la nuova zonizzazione del piano – redatta dagli uffici dell'Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria) – e risultante dalle sole osservazioni accolte dal Consiglio Direttivo - in allegato SUB_C alla stessa deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- ✓ di prendere atto del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco in data 17.12.2012 ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito al Piano per il Parco integrato dalle Misure di Conservazione delle Aree afferenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e con in allegato la nuova cartografia della zonizzazione di cui al punto precedente;
- ✓ di trasmettere la proposta di Piano per il Parco – corredata dalla nuova cartografia della Zonizzazione - alla Regione Calabria ai fini dell'avvio del procedimento di adozione e di approvazione, previo espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- ✓ di approvare la nuova stesura del Regolamento – redatta dagli uffici dell'Ente in sinergia con i soggetti estensori della proposta di Piano e Regolamento del Parco (Università della Calabria ed Università "Mediterranea" di Reggio Calabria) – e contenente i soli emendamenti accolti dal Consiglio – in allegato SUB_D alla stessa deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- ✓ di prendere atto del parere favorevole reso dalla Comunità del Parco 17.12.2012 ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. b) della legge 394/91 in merito al Regolamento del Parco e contenente gli emendamenti accolti dal Consiglio Direttivo di cui al punto precedente;
- ✓ di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare la proposta di Regolamento del Parco per l'avvio del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 11, comma 6. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ di incaricare la Direzione dell'Ente di adempiere ad ogni altra incombenza relativa ai procedimenti di formazione, adozione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco.

Rilevato che con **la presente relazione** si intende dunque verificare *in primis* la possibilità di una eventuale incidenza negativa del Piano del Parco sulla conservazione in uno stato soddisfacente di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat). Si tratta evidentemente di una possibilità estremamente remota, data la convergenza degli obiettivi di conservazione tra il Piano del Parco e la Direttiva, e dato che, nella fase di predisposizione delle risposte alle osservazioni pervenute al Piano, recentemente conclusa, si è operata una revisione della parte

M





regolamentare-prescrittiva e della Zonazione, che ha tenuto in debito conto le indicazioni della Direttiva in questione. In effetti l'art. 5 del D.P.R. 357/97 prevede che venga sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale qualsiasi piano "non direttamente connesso alla conservazione dei Siti". In questo senso la Valutazione di Incidenza al Piano potrebbe non essere necessaria, dimostrando però la sussistenza della condizione richiesta e cioè che esso soddisfi l'esigenza di "conservazione" anche ai sensi della Direttiva Habitat. In secondo luogo dunque, poiché nel territorio del Parco Nazionale della Sila ricadono 25 SIC e parzialmente 3 ZPS, destinati ad essere designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), si vuole analizzare la possibilità che il Piano del Parco, per i suoi obiettivi e per i suoi contenuti, possa svolgere la funzione, oltre che di strumento di programmazione territoriale ai sensi della L. 394/91, in osservanza alla quale è stato redatto, anche di Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione; infatti, come sarà illustrato nel Rapporto Ambientale, i contenuti delle Misure di Conservazione, sono stati recepiti nel Piano del Parco per quanto concerne le parti di carattere pianificatorio e saranno recepiti nel Regolamento del Parco relativamente alle parti regolamentari. Come già evidenziato i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 ricomprese nel territorio del Parco Nazionale della Sila, sono FUNZIONALMENTE INTEGRATI nel Piano del Parco.

Rilevato, altresì, che la Procedura della Valutazione d'Incidenza per il Piano del Parco Nazionale della Sila si ferma a livello di **screening**, il cui obiettivo è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un Piano/Progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un Sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Considerato inoltre che:

- ✓ tramite il presente documento si dimostrerà che il Piano del Parco non ha impatti negativi né su habitat e specie di interesse comunitario o prioritario, né su altre manifestazioni naturali, la cui tutela e conservazione rientrano tra i fini istituzionali delle Aree Protette ai sensi della Legge Quadro sulle Aree Protette 394/1991;
- ✓ il Piano del Parco (il cui territorio coincide parzialmente con 3 ZPS ed include 25 SIC) è direttamente connesso alla conservazione od al ripristino in uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie della Rete Natura 2000 del Parco e di tutto il territorio del Parco stesso;
- ✓ il Piano del Parco ha l'unica finalità della gestione, anche delle attività antropiche sostenibili, a fini di conservazione.

Dato atto che il Parco Nazionale della Sila:

- ✓ è definibile nel modo più generale come "area protetta", nel senso di territorio destinato alla protezione e al mantenimento della diversità biologica, delle risorse naturali e delle risorse culturali ad esse connesse.
- ✓ è quindi un territorio 'naturale', nel senso di un insieme di ecosistemi dove, a partire dall'epoca della rivoluzione industriale (compresa), l'impatto delle attività umane, ad esclusione del cambiamento climatico, non è stato più forte di quello di qualsiasi altra specie presente, e non ha interessato la struttura dell'ecosistema. In particolare, tutto il territorio del Parco può essere considerato un "Parco Nazionale", non solo per motivi istituzionali, ma in base alla classificazione delle aree protette proposta dalla Unione Internazionale per la Conservazione della Natura cioè "un'area protetta gestita principalmente per la conservazione dell'ecosistema e per usi ricreativi", ovvero sia come un territorio 'naturale' destinato a proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi, e a fornire le basi per le opportunità compatibili di uso spirituale, scientifico, educativo, ricreativo e turistico, tenendo conto

MA





delle esigenze delle popolazioni insediate, comprese quelle relative all'uso delle risorse per scopi di sostentamento;

Dato atto altresì che il Piano del Parco Nazionale della Sila:

- ✓ costituisce lo strumento attraverso cui l'Ente Parco persegue i compiti ad esso affidati di tutela dei valori naturali ed ambientali, nonché storici, culturali, antropologici tradizionali dell'area protetta;
- ✓ si integra, come strumento di coordinamento pianificatorio, con tutti gli altri strumenti (o loro parti) di pianificazione ambientale, paesistica, territoriale e urbanistica - di ogni livello - che non contrastino con gli obiettivi di gestione e le politiche per aree del piano stesso;
- ✓ garantisce una gestione volta sia all'uso turistico-ricreativo da parte di fruitori residenti e non, che al sostentamento delle comunità insediate, costituendo lo strumento per favorire la migliore integrazione tra finalità di tutela e le suddette forme di fruizione e di utilizzo, in vista degli obiettivi di miglioramento della condizioni di vita della popolazione residente, perseguiti anche con il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

Considerato che:

- ✓ gli obiettivi di gestione e le politiche adottate sostituiscono ogni indicazione, indirizzo e prescrizione dei piani ambientali, paesistici, territoriali e urbanistici - di ogni livello - che contrastino con essi;
- ✓ le nuove redazioni o le rielaborazioni dei suddetti strumenti di pianificazione si adeguano agli obiettivi di gestione e alle politiche per aree formulate nel Piano del Parco;
- ✓ gli obiettivi di gestione e le politiche per aree del Piano del Parco costituiscono anche, d'intesa con le Regioni e gli altri Enti locali territoriali, riferimento per la programmazione e la pianificazione delle aree contigue di cui alla L. 394/91, nonché per la pianificazione dell'ambito territoriale delimitato dai confini dei comuni ricadenti, anche parzialmente, all'interno del Parco.

Evidenziato che, nel merito della relazione sussistente tra Piano e Regolamento del Parco e Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, si ritiene valga tanto più quanto già richiamato per le misure di conservazione regionali circa l'opportunità di trarre profitto dallo stato in itinere dei due strumenti di gestione del territorio del Parco per realizzare la massima integrazione possibile anche tra Piani di gestione della Rete Natura 2000 e strumenti di gestione del Parco. Ciò si basa, ancora una volta, su quanto espressamente indicato nel Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che si riporta a questo punto integralmente «L'eventuale inclusione del sito in Parco Nazionale guida in modo univoco la scelta del tipo di Piano di Gestione: seguendo l'iter logico-decisionale proposto dalle Linee Guida (D.M. 3.09.02), che sottolinea: "la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale)" al fine di evitare confuse sovrapposizioni tra diversi strumenti di pianificazione del territorio, si giunge all'integrazione delle azioni di gestione necessarie alla conservazione del sito nella struttura normativa e procedurale del Piano del Parco e in altri opportuni strumenti di gestione in questo accolti e previsti".

Tale integrazione è peraltro facilitata, nel caso specifico del Parco Nazionale della Sila dalla possibilità prevista dagli aspetti normativi-gestionali riportati nelle previsioni di Piano, di sottoporre i Beni Ambientali individuati al massimo grado di tutela, attraverso le opportune e necessarie misure definite nel Regolamento. In altre parole le misure di conservazione delle Aree Natura 2000 ricomprese nel territorio del Parco Nazionale della Sila sono FUNZIONALMENTE INTEGRATE nel Piano del Parco il quale, una volta approvato, avrà anche funzione di Piano di Gestione delle Aree Natura 2000 ricomprese nel territorio del parco stesso.

Evidenziato che:

- ✓ dal P.A.F. (Prioritised Action Framework) la Commissione Europea, in linea con quanto previsto dal





comma 4 dell'art. 8 della *Direttiva 92/43/CEE "Habitat"*, ha invitato gli Stati Membri a redigere dei documenti di programmazione pluriennale denominati *Prioritised Action Framework* (di seguito P.A.F.) tramite i quali individuare, con approccio integrato, le priorità d'intervento riferite alla Rete Natura 2000 per il periodo 2014/2020, attraverso azioni per la tutela di habitat e specie, e programmare il tipo e l'entità dei finanziamenti necessari;

- ✓ il P.A.F. rappresenta un'importante opportunità per una efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzarsi nell'ambito della Rete Natura 2000, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi;
- ✓ nel documento del Ministero dell'Ambiente (consultabile al seguente link http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/natura2000_italia_informa02_ita.pdf) si legge che "... la Rete Natura 2000 italiana, insieme alla Rete dei parchi e delle aree naturali protette, rappresenta di fatto la rete ecologica nazionale, di fondamentale importanza per la tutela della biodiversità. Una realtà non solo strettamente di conservazione della biodiversità, ma anche volano per favorire attività di sviluppo sostenibile del territorio, di integrazione con la dimensione sociale ed economica in particolare per gli aspetti agricoli, anche grazie all'utilizzo di risorse comunitarie dedicate ai siti Natura 2000, come ad esempio i fondi FEASR. In tale contesto i P.A.F., se ben programmati a livello regionale, rappresentano davvero uno strumento fondamentale per rispondere concretamente ed efficacemente alle esigenze di gestione della Rete Natura 2000 per il prossimo decennio."

Dato atto che in questo contesto assume ancora maggiore importanza l'approvazione del **Piano del Parco Integrato** perché tale atto permetterà l'attuazione dei P.A.F. per la salvaguardia e tutela, attraverso le necessarie azioni, di habitat e specie dei siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Come già evidenziato l'approvazione dei Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 è quindi propedeutica all'attuazione dei P.A.F., conseguentemente senza Piani di Gestione approvati, ovvero senza **Piano del Parco Integrato** approvato, non sarà possibile attivare una preziosa ed insostituibile fonte di finanziamento volta sia alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o prioritarie, sia all'attivazione di uno straordinario volano legato allo sviluppo e valorizzazione delle economie tradizionali, tipiche e sostenibili, necessarie anch'esse alla conservazione di alcuni habitat e di alcune specie di interesse comunitario, o prioritarie, seminaturali e/o sinantropici.

Considerato, altresì, che:

1. Il **Piano del Parco Integrato**, coerentemente con le indicazioni espresse dall'Ente e scaturite durante il processo di elaborazione, nonché nel rispetto dell'art. 1 della L. 394/1991 e coerentemente con le finalità e gli obiettivi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE (Uccelli), già 79/409/CEE, persegue gli obiettivi generali della conservazione e del miglioramento delle condizioni dei sistemi naturali, anche attraverso il mantenimento e/o il recupero della continuità di tali sistemi nel territorio contiguo (in ciò riprendendo il concetto di rete ecologica).
2. Al fine di conservare e migliorare le condizioni dei sistemi naturali, il **Piano del Parco Integrato** fornisce gli elementi operativi atti a permettere l'individuazione e l'applicazione di tutte le misure necessarie alla conservazione ed al ripristino della biodiversità, degli habitat naturali e seminaturali, delle relative connessioni ecologiche e della continuità ambientale, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario ricompresi negli allegati delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE (Uccelli), già 79/409/CEE.
3. Come già illustrato il territorio del Parco è stato suddiviso in zone (A, B, C, D) sulla base del grado di naturalità del territorio stesso, della funzionalità degli ecosistemi e degli obiettivi di gestione; a tal fine le misure di conservazione di carattere pianificatorio individuate e necessarie per raggiungere lo

07





- scopo sono state recepite nel Piano Integrato, nella perimetrazione della zonazione.
4. indipendentemente dalla forme e dai gradi di tutela che in base alla normativa interessano, nelle diverse zone le specie animali o vegetali, le associazioni vegetali o forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, e indipendentemente dalle attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali contemplate nelle suddette aree, il **Piano del Parco Integrato** riconosce la necessità di sottoporre a massima tutela, anche se ubicati in aree non coincidenti con le riserve, i beni ambientali e culturali *individui* riconosciuti dalle normative nazionali e internazionali, o identificati da studi e ricerche dell'Ente Parco o di altri soggetti competenti, ivi compresi dunque gli habitat e le specie di Interesse Comunitario riconosciuti dalla Direttiva Habitat. Come previsto nel Piano, il Regolamento del Parco disciplinerà le modalità di tutela dei beni *individui*. Alla conservazione e valorizzazione dei suddetti beni si potrà provvedere anche attraverso l'elaborazione di specifici piani di dettaglio e progetti territoriali.
 5. L'applicazione di tutte le misure necessarie alla conservazione o al ripristino in uno stato soddisfacente di conservazione dei Siti Natura 2000 e degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario è perseguita, in particolare, attraverso i seguenti strumenti:
 - Zonazione;
 - Regolamento;
 - Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000;
 - Piani di dettaglio e progetti territoriali;
 - Nulla Osta

Visto il Piano di Monitoraggio (Cfr. Rapporto Ambientale - punto 8) predisposto da questo Ente, in qualità di soggetto proponente, fa dunque rilevare a codesta Autorità Competente che:

1. il **Piano del Parco Nazionale della Sila**, redatto in ottemperanza alla L. 394/91, contiene in sé gli strumenti e i dispositivi idonei a recepire le misure di conservazione individuate per habitat e specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e si può affermare che esso svolge anche la funzione di **Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione** ricomprese nel proprio territorio;
2. non si ritiene, quindi, necessario redigere lo **Studio di Incidenza del Piano del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale**, anche perché eventuali loro effetti sulla Rete Natura 2000 potranno essere tempestivamente identificati dalle attività di Monitoraggio previste dal Rapporto Ambientale, che recepiscono integralmente le Schede di Monitoraggio di cui all'Allegato I delle Misure di Conservazione per i Siti Natura 2000 inclusi nel Parco Nazionale della Sila e riportate nell'allegato 2 del Rapporto Ambientale.
3. si è dimostrata la non sussistenza di possibilità di incidenza negativa del Piano sul mantenimento o sul ripristino in uno stato soddisfacente di conservazione di specie ed habitat di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e pertanto il Piano del Parco Nazionale della Sila non necessita di essere sottoposto ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica appropriata.


Il Responsabile del Servizio
"Gestione dei Sistemi Naturali e Tutela della Biodiversità"
(Dott. Giuseppe Luzzi)



La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente Parco in data odierna e vi rimarrà per gg. 15.

Lorica, li 20 GIU 2017.



L'Incaricato
Il Funzionario
(Dott.ssa Barbara Carelli)

- La presente deliberazione è stata trasmessa via pec al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n° 4658 del 20 GIU 2017.-
- La presente deliberazione è stata trasmessa via pec al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n° _____ del _____;
- La presente deliberazione è stata trasmessa via pec alla Corte dei Conti con nota prot. n° _____ del _____;
- La presente deliberazione è stata trasmessa via pec alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. n° _____ del _____;
- La presente deliberazione è stata trasmessa via pec all'Autorità Nazionale Anticorruzione con nota prot. n° _____ del _____;
- La presente deliberazione è stata trasmessa via mail al Collegio dei Revisori dei Conti con nota prot. n° 4658 del 20 GIU 2017.-